Titolo: Castello marchesale di Palazzo San Gervasio (Domus Federiciana)
Autore: Federico II di Svevia (riadattamento)
Datazione: Circa 1050, con riadattamenti successivi da Federico II nel XIII secolo
Tipologia: Edificio fortificato - Castello
Provenienza: Palazzo San Gervasio, Provincia di Potenza, Basilicata, Italia

---

Descrizione
Il Castello Marchesale, conosciuto anche come Palatium Regium, è un imponente edificio fortificato che svetta su Palazzo San Gervasio. Questo straordinario castello ha origini che risalgono al 1050 circa, durante l'epoca normanna, e fu concepito inizialmente come residenza regia. Originariamente, il castello presentava una pianta quadrata, caratteristica degli edifici militari normanni, e includeva due torrioni quadrati agli angoli. Vi erano inoltre quattro bifore e una trifora centrale, simili a una loggia, che in seguito vennero murate. La struttura è stata modificata nel corso dei secoli, soprattutto dopo la ristrutturazione voluta dall'imperatore Federico II di Svevia, che trasformò il castello in un raffinato luogo di caccia e allevamento di cavalli murgesi, una razza molto apprezzata all'epoca. Queste scuderie erano gestite da un magister aratiarum, responsabile della selezione degli stalloni per i cortei imperiali.
Il castello non solo serviva come residenza di campagna per i principi normanni, ma svolse anche un ruolo difensivo cruciale, vigilando su un territorio ricco di boschi e pascoli, proteggendo la popolazione locale da incursioni saracene e bizantine. Nel corso del tempo, nei pressi del castello, sorsero piccole abitazioni per il personale dipendente, formando il rione Santo Spirito, che aveva al centro una chiesa dedicata a san Gervasio, martire cristiano.
Durante il regno di Manfredi, figlio naturale di Federico II, il castello acquisì ulteriore importanza strategica. Dopo la vittoria nella battaglia di Foggia nel 1255, Manfredi vi soggiornò per un periodo significativo. Questo luogo, noto per la salubrità dell'aria e la freschezza delle sue acque, divenne il rifugio ideale per il sovrano in convalescenza. Tuttavia, fu anche qui che Manfredi si ammalò, probabilmente di broncopolmonite, testimoniando la fragilità della vita anche nei luoghi più prestigiosi.
Dopo la sconfitta di Manfredi nella battaglia di Benevento nel 1266, il castello passò sotto il controllo degli Angioini, che lo trasformarono in una scuderia reale per l'allevamento di razze equine di prestigio. Nel corso dei secoli, il castello continuò a essere oggetto di passaggi di proprietà, ma molte delle sue strutture originarie sono state preservate.
Nel 1897, lo studioso Emile Bertaux evidenziò la solidità delle mura e la chiara fisionomia della corte, un testimone del valore architettonico del castello. Oggi, la struttura si presenta con un impianto quadrangolare, torrioni agli angoli e un cortile centrale che ospitava vari ambienti residenziali e funzioni multiple, incluse botteghe e persino un carcere.
La sua architettura, la sua posizione strategica e la sua ricca storia continuano a renderlo un luogo di grande interesse per studiosi, turisti e appassionati di storia.

Federico II di Svevia
Federico II di Svevia (1194-1250) è stato uno dei più influenti sovrani medievali, noto per la sua poliedrica personalità e il suo impatto duraturo sulla storia europea. Nato a Jesi, figlio dell'imperatore Enrico VI e di Costanza d'Altavilla, ereditò un vasto impero che comprendeva la Germania, la Sicilia e il Regno di Gerusalemme.
La sua formazione culturale fu eccezionale: parlava fluentemente diverse lingue, tra cui il latino, il greco e l'arabo, e nutriva un profondo interesse per le scienze, la filosofia e le arti. Questa erudizione si riflette nella sua corte, che divenne un centro di scambio culturale e scientifico, attirando intellettuali da tutto il mondo conosciuto.
Federico II è celebre per la sua politica di centralizzazione e riforma amministrativa, che mirava a consolidare il potere imperiale e a ridurre l'influenza della Chiesa nelle questioni politiche. La promulgazione delle Costituzioni di Melfi nel 1231 rappresenta un esempio

significativo di queste riforme, stabilendo un sistema giuridico e amministrativo innovativo per l'epoca.

Re Manfredi
Manfredi di Svevia (1232-1266) è stato l'ultimo re di Sicilia della dinastia sveva, figlio naturale dell'imperatore Federico II e di Bianca Lancia. Nato a Venosa, nel Regno di Sicilia, Manfredi ricevette un'educazione raffinata, studiando a Parigi e Bologna, e sviluppando un profondo interesse per la poesia e la scienza, passioni ereditate dal padre.
Alla morte di Federico II nel 1250, Manfredi divenne reggente del regno per conto del fratellastro Corrado IV, impegnato in Germania. Nel 1258, dopo la morte di Corrado IV, Manfredi si fece incoronare re di Sicilia, consolidando il potere della dinastia sveva nel sud Italia.
Durante il suo regno, Manfredi cercò di mantenere l'indipendenza del regno di Sicilia dalle ingerenze papali e dalle ambizioni degli Angioini. Tuttavia, la sua opposizione al papato e la sua alleanza con i Saraceni gli valsero l'excomunione da parte di tre papi successivi. Nel 1266, l'esercito papale, guidato da Carlo d'Angiò, sconfisse Manfredi nella battaglia di Benevento, segnando la fine della dinastia sveva in Sicilia.

Émile Bertaux
Émile Bertaux (1869-1917) è stato un rinomato storico dell'arte francese, noto per i suoi studi sull'arte medievale, in particolare quella del sud Italia. Nato a Fontenay-sous-Bois, Bertaux intraprese una carriera accademica che lo portò a ricoprire ruoli di rilievo nel campo della storia dell'arte. Nel 1909, divenne direttore degli studi per la sezione di storia dell'arte all'Istituto francese di Firenze, un centro di eccellenza per gli studi artistici. Successivamente, nel 1912, assunse la direzione del Museo Jacquemart-André a Parigi, una delle istituzioni museali più prestigiose della capitale francese. Fu anche caporedattore della *Gazette des beaux-arts*, una delle principali riviste d'arte dell'epoca.
Tra le sue opere più significative si annoverano *L'art dans l'Italie méridionale* (1903), un'analisi approfondita dell'arte nel sud Italia, e *I monumenti medievali della regione del Vulture* (1897), studio dedicato all'arte medievale nella regione del Vulture, in Basilicata. Un'altra delle sue ricerche importanti è *Santa Maria di Donna Regina e l'arte senese a Napoli nel secolo XIV* (1899), che analizza l'influenza dell'arte senese a Napoli nel XIV secolo.
La carriera di Bertaux fu interrotta dalla Prima Guerra Mondiale, durante la quale servì come tenente-interprete e successivamente come capitano a capo dei servizi segreti della direzione aeronautica. Morì nel 1917 a seguito di una malattia contratta durante una missione nella Somme. Il suo nome è inciso nel Pantheon di Parigi, sul muro in memoria degli scrittori morti per la Francia.

Fonti e Riferimenti Bibliografici

- Nicola Montesano, *San Gervasio - Palazzo dei Re*, Biblioteca Pinacoteca Camillo d'Errico, 2018.
- Gennaro Ungolo, Nicola Varnavà, *La chiesa di San Gervasio al Palazzo*, Osanna Edizioni, Venosa, 2021.
- Momigliano, Eucardio. *Federico II di Svevia*. Milano: Mondadori, 1999.
- Momigliano, Eucardio. *Manfredi di Svevia*. Edizioni dell'Asino, 2016.
- Gallo, Salvatore. *Federico II e la sua epoca*. Loffredo Editore, 2010.
- Storia di Manfredi di Svevia: Un re tra fede e potere. *Rivista Storica Italiana*, vol. 78, no. 3, 2020.
- Abulafia, David. *Federico II: Imperatore del mondo mediterraneo*. Milano: Mondadori, 2006.
- Cavallo, Gennaro. *Federico II di Svevia: il sovrano delle due Sicilie*. Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane, 2002.

- Bertaux, Émile. *L'art dans l'Italie méridionale*. 1903.
- Bertaux, Émile. *I monumenti medievali della regione del Vulture*. 1897.
- Bertaux, Émile. *Santa Maria di Donna Regina e l'arte senese a Napoli nel secolo XIV*. 1899.

Sitografia

- Wikipedia - Federico II di Svevia
- Treccani - Federico II di Svevia
- Studenti.it - Federico II di Svevia: biografia, pensiero politico e morte dello "stupor mundi"
- Treccani - Manfredi di Svevia
- Wikipedia - Manfred, King of Sicily
- Il Palio - Gabrielli: Manfredi di Svevia
- Storia in Rete - Manfredi di Svevia e il suo regno
- Wikipedia - Émile Bertaux
- Enciclopedia Treccani - Bertaux, Émile

Codice identificativo: PALG-001